

L'AGRICOLTORE

Alla chiamata del Rituale del Cerchio rispondi come fossi il Pastore e prendi il suo posto. Per tutti sarai lui, tuo fratello gemello, finché uno tra voi deciderà di svelare lo scambio d'identità. Se mai accadrà.

Rito iniziatico

Sei la mente ambiziosa della lunga altura, la malerba che mette radici. Tu e tuo fratello gemello, il Pastore, siete identici nell'aspetto, ma assai diversi nello spirito. Siete stati consacrati agli dèi gemelli Fulmine e Tuono che il giorno della vostra nascita incenerirono un albero con due saette. La tradizione vuole che non imbracciate mai le armi, perché se uno di voi dovesse perire in battaglia anche l'altro andrebbe incontro alla stessa fine, per sommo dispiacere degli dèi.

Detesti spaccarti la schiena nei campi arsi dal sole e aiutare l'Artigiano a preparare la farina come se fossi il suo servo, mentre uomini peggiori di te inseguono la gloria in guerra. Anche tu aneli a imprese memorabili, poco importa il destino che ne conseguirebbe per tuo fratello. Anzi, è proprio grazie alla vostra somiglianza che intendi farti un nome nella lunga altura.

Tutti diffidano della tua astuzia, mentre nessuno teme l'ingenuità di tuo fratello. Per questo durante la notte di mezza estate hai stretto un patto con lui: scambiarsi di ruolo per l'intera durata della guerra, come Fulmine e Tuono talvolta fanno nelle leggende. Sapevi che questo momento sarebbe stato decisivo e ora siedi nel Cerchio come un lupo travestito da pecora.

Rito di passaggio

La Vergine è il fulcro di smanie e attenzioni, il fuoco da usare e alimentare a tuo vantaggio. Hai visto il suo sguardo indugiare troppo a lungo sull'Offerta, il rivale di suo padre il Capo. La notte di mezza estate, quando l'Aruspice ha annunciato che gli dèi esigevano in sacrificio l'Offerta, sei corso dalla Vergine fingendoti tuo fratello. Hai convinto lei e l'Offerta a incontrarsi al ricovero degli animali, certo che lui avrebbe finito per rifiutare il proprio destino e rivoltarsi contro il Capo. Solo nel caos puoi sperare di cambiare la tua miserabile condizione. Lei, però, è uscita dalla baracca sola e sconvolta. Cos'è andato storto?

L'Artigiano è il giogo che ti tiene con la schiena curva a terra, ma anziché esserti grato riserva il proprio affetto a tuo fratello. È stato il Pastore a dirti che spesso lo aiuta con le cuciture delle armature, perché la sua vista si è fatta debole. La notte di mezza estate, alla vigilia della battaglia, il Capo ha affidato la sua corazza all'Artigiano e, fingendoti tuo fratello, sei stato tu a cucirla. Vi hai nascosto un amuleto intriso delle tue maledizioni. Mentre lavoravate, l'Artigiano ha continuato a parlarti, farneticando ignaro di tutto.

Rito propiziatorio

Agli occhi degli dèi gli uomini devono dimostrarsi impietosi e risoluti. Immolare il diretto rivale del Capo è stato un errore. La sua vita aveva valore, perché nessuna autorità dovrebbe restare indiscussa. Gli uomini esistono per sollazzare gli dèi che più di ogni cosa bramano il cambiamento. Il prossimo sacrificio dovrà essere inaspettato.